

VOCE DEI CAMPI E DELLE OFFICINE

PERIODICO DEL PARTITO D'AZIONE

Questo foglio vi porta, operai e contadini, la parola animatrice del *partito d'azione*. Molti di voi non conoscono il *partito d'azione* e non sanno che cosa esso sia e che cosa esso voglia. Ma noi conosciamo voi e sappiamo che voi combattete la vostra eroica lotta contro la tirannia dei fascisti e dei tedeschi, proprio nel nome di quella *giustizia* e di quella *libertà* che costituiscono i nostri due grandi ideali. Dobbiamo dunque unirvi e combattere insieme perchè dalle presenti sofferenze sorga per il popolo italiano un avvenire migliore. Questo avvenire dipende soprattutto da voi, lavoratori, che costituite la grande maggioranza della nazione, che avete sofferto più di tutti le tragiche conseguenze della guerra fascista, che, come sempre, avete dato il maggior contributo di sangue, di dolore e di lavoro in questi orribili anni di tirannide, di violenza, di corruzione, di menzogna e di miseria.

Per realizzare questo avvenire di giustizia e di libertà è necessario agire e prepararsi senza indugio. **AGIRE** significa resistere con ogni mezzo alle prepotenze ed alle lusinghe ingannatrici dei fascisti che, per potervi sfruttare ancora, per continuare le loro sconcie ruberie, non esitano a vendervi ai loro padroni tedeschi come carne da cannone o bestie da soma; sabotare la loro guerra insensata che ha rovinato l'Italia e sempre più la rovina, affrettando così il giorno ormai non lontano della liberazione; unirvi nelle eroiche formazioni partigiane per difendere la vostra vita e la libertà, per proteggere le vostre famiglie ed i vostri paesi dalla furia di una soldataglia straniera che non conosce pietà e che prima di ritirarsi vorrà vendicare su di voi la sua ormai certa sconfitta. **PREPARARSI** significa sapere quello che si vuole, mettersi in grado di realizzare domani quel l'ideale di libertà e di giustizia per cui oggi si combatte e si soffre. Non basta distruggere un ordinamento ingiusto e tirannico per realizzarne uno giusto e libero, quelli che vi spingono ad agire senza aiutarvi a formarvi una coscienza politica, quelli che vi incitano a diffidare dei partiti politici, sono quelli stessi che, come ieri i fascisti, hanno interesse a tenervi nell'ignoranza, per potersi servir meglio di voi, per potervi sfruttare meglio domani. **AGIRE e PREPARARSI**. Ecco la parola d'ordine. E ad agire e a prepararvi vi assisterà con questo foglio il **PARTITO D'AZIONE**.

Chi siamo e che cosa vogliamo.

Lavoratori Veneti!

Il Partito d'Azione, il più nuovo tra i partiti italiani, si presenta a voi; esso è il Partito nuovo del lavoro italiano, che si propone di liberare tutti i lavoratori da tutte le oppressioni politiche, sociali, economiche; esso si rivolge a voi perchè soltanto chi lavora ha il diritto di dire la sua parola nella vita politica di una nazione.

Il Partito d'Azione è poco conosciuto perchè è sorto clandestinamente, sotto l'oppressione fascista, ma i suoi iscritti hanno sempre combattuto nelle prime file la lotta contro il fascismo, tanto che in pochi anni moltissimi di loro hanno conosciuto il confino, la prigione, anche la morte. Appunto perchè è un partito nuovo, il Partito di Azione, che non è responsabile come i vecchi partiti di aver permesso o facilitato il trionfo del fascismo, ha potuto tener conto, nel formare il suo programma, di tutti gli insegnamenti che le vicende di questi anni terribili ci hanno dato.

Il nostro programma è così semplice e chiaro che si potrebbe esprimere in due sole parole: **"GIUSTIZIA e LIBERTÀ"**, ma perchè possiate meglio conoscerlo e giudicarlo ve lo esprimiamo brevemente nei suoi punti fondamentali.

1. - Vogliamo *la libertà*, cioè che tutti i cittadini siano liberi di pensare e di esprimere le loro opinioni e che non ci sia più un uomo o un partito solo che pensi per tutti, che i partiti, i sindacati, le associazioni di ogni genere, siano liberi di svolgere la loro opera e fare la loro propaganda, a patto che nessuno cerchi di servirsi di milizie e di armi proprie per togliere la libertà agli altri come ha fatto il partito fascista;

2. - Vogliamo *la democrazia*, cioè che i governanti siano liberamente eletti e controllati da tutto il popolo; che non ci siano più dittature a nome di nessuno; che le grandi decisioni che impegnano la vita e l'avvenire di tutti, come l'entrata in guerra, siano prese soltanto col consenso del popolo; *non deve più succedere che*

gli italiani siano mandati a combattere contro la volontà di tutti, senza sapere per chi combattono, per quale causa si sacrificano;

3. - Vogliamo *la Repubblica*, cioè una nuova costituzione nella quale anche il capo supremo dello Stato sia scelto liberamente dai cittadini; dobbiamo cacciare la monarchia sabauda che ha tradito l'Italia alleandosi col fascismo e permettendo poi al fascismo l'alleanza con la Germania e l'entrata in guerra;

4. - Vogliamo *l'autonomia*, cioè che i comuni, le provincie, le regioni si amministrino da se, con amministratori scelti dal popolo; il popolo deve vedere da vicino come viene speso il suo denaro, in ogni regione i funzionari devono essere gente del luogo, che conosca il modo di pensare e di parlare della popolazione;

5. - Vogliamo *la socializzazione*, cioè che non esistano più capitalisti che sfruttano il lavoro altrui a proprio vantaggio privato; *i beni produttivi sono fatti per tutti e devono essere sfruttati da chi lavora a vantaggio proprio e di tutti;*

6. - Vogliamo *la solidarietà del lavoro*, cioè che la terra e le fabbriche siano gestiti dai lavoratori (manuali, impiegati, tecnici) in comune accordo, nelle forme più adatte - fra le quali devono essere preferite le cooperative agricole, industriali, di consumo secondo un piano razionale di produzione deciso dalla comunità, ma senza inutili interventi statali e burocratici; i pubblici servizi saranno gestiti direttamente dallo stato o dagli enti locali con la partecipazione dei lavoratori;

7. - Vogliamo *la giustizia*, cioè che tutti i lavoratori, di qualunque categoria, siano giustamente retribuiti e largamente assicurati, in modo da poter condurre con le loro famiglie una vita tranquilla e degna veramente di uomini; che siano abolite le tasse sui generi di prima necessità e sostituite da una tassazione fortemente progressiva che limiti i redditi privati a vantaggio comune;

8. - Vogliamo *l'eguaglianza*, cioè che tutti i lavoratori, anche manuali, siano egualmente rispettati nella so-

cietà; che tutti i cittadini ricevano un'istruzione adeguata; che tutti abbiano eguali possibilità di farsi strada secondo i meriti, e non secondo le ricchezze, e di far salire i loro figlioli nella scuola e nella società;

9. - Vogliamo *la pace*, cioè che in Italia e, possibilmente, nel mondo non ci siano più nazionalismi, militarismi, imperialismi, ma che tutti gli stati si uniscano in una vasta solidarietà internazionale; che *non ci siano più antarchie economiche, ma siano facilitati gli scambi e aperta l'emigrazione*;

10. - Vogliamo *la federazione europea*, cioè che tutti gli stati di Europa cessino dal combattersi fra loro e, dopo di essersi liberati da ogni oppressione, formino un'unione di stati liberi, democratici, socialisti.

Il Partito d'Azione vuole che lo stato rispetti e garantisca la libertà della religione cattolica, che è professata dalla maggioranza del popolo italiano; ma chiede che la religione non sia motivo di divisioni politiche fra i cittadini e che i parroci non si servano della loro autorità morale per sostenere un partito piuttosto di un altro.

Il Partito d'Azione ritiene che il rinnovamento della società italiana deva essere iniziato subito, appena raggiunta la liberazione, senza lasciar passare il momento favorevole. Sappiamo che le nostre idee sono nuove ed audite, ma sappiamo pure che è necessario rinnovare un mondo che i vecchi sistemi hanno condotto alla rovina. Se partiti rivoluzionari e classi privilegiate si opporranno, sapremo vincere la loro resistenza. Gli stranieri presenti fra noi hanno promesso di lasciar piena libertà al popolo italiano di scegliersi la sua nuova costituzione, e manterranno certo la promessa se vedranno il popolo deciso e disciplinato nella sua decisione.

La rivoluzione deve però essere nostra, italiana ed europea, compiuta da noi secondo i nostri bisogni e il nostro spirito, e non secondo modelli stranieri che non possono adattarsi completamente a noi. La rivoluzione deve anche essere libera, cioè condotta con ogni energia ma basata sul libero consenso del popolo, senza nuove dittature, senza inutili violenze. La rivoluzione deve infine partire dal popolo lavoratore, che non aspetterà l'iniziativa dall'alto, dal governo, ma farà sentire prima la sua volontà nei comuni, nelle provincie, nelle regioni, e poi manderà i suoi rappresentanti al centro in una libera assemblea costituente.

Il Partito d'Azione ritiene che il rinnovamento deva comprendere anche la giusta punizione dei responsabili della nostra oppressione e della nostra rovina: le loro proprietà saranno immediatamente sequestrate in ogni zona; i tribunali del popolo giudicheranno i colpevoli.

Lavoratori veneti!

Vi abbiamo esposto il programma del nostro partito. Ve ne spiegheremo ogni singolo punto nei prossimi numeri. Studiatelo e discutetelo; fatelo conoscere ai vostri compagni; se esso vi soddisferà entrate nelle nostre file per marciare insieme verso un avvenire più degno, di libertà e di giustizia.

IL PARTITO D'AZIONE È L'AVANGUARDIA DEL LAVORO ITALIANO.

Organizzare le squadre di fabbrica.

L'organizzazione della difesa dalla minaccia dell'estremo tentativo di distruzione tedesca, si fa sempre più urgente: bisogna che in ogni stabilimento di una certa ampiezza i lavoratori costituiscano squadre clandestine di difesa. Squadre non prezzolate dagli industriali per la tutela di una loro proprietà che hanno posto al servizio della macchina di guerra nazista, ma spontaneamente costituite dai lavoratori per difendere nei mezzi di produzione

le loro possibilità di vita ed affermare così su di essi i loro nuovi diritti.

I compiti delle squadre di fabbrica saranno i seguenti: sorvegliare e difendere attivamente gli stabilimenti e in particolare i punti più vitali per la loro efficienza produttiva, centrali elettriche, macchine di particolare importanza ed insostituibili, depositi di combustibile, ecc.; inserirsi nella più vasta organizzazione delle squadre cittadine per costituire elemento attivo, oltre che nella difesa degli stabilimenti, nel complesso dell'azione insurrezionale antifascista ed antitedesca sotto la guida del Comitato di Liberazione Nazionale;

dare forma crescente, responsabile e disciplinata all'azione delle masse lavoratrici nelle fabbriche per l'allontanamento dei padroni e dirigenti compromessi col fascista e col tedesco, e l'assunzione provvisoria della gestione per la continuità della produzione. Evitando incertezze e manifestazioni incontrollate, atto a fornir pretesto per l'intervento di forze reazionarie, le masse lavoratrici, colle loro squadre daranno dimostrazione della loro volontà collettivamente organizzata e della loro maturità politica e rivoluzionaria.

DIRETTIVE

Le truppe alleate avanzano vittoriosamente. Si avvicina perciò l'ora in cui anche il Veneto verrà liberato.

È pertanto nostro preciso dovere di intensificare la lotta per la liberazione preparandoci in modo che le fabbriche ed i prodotti agricoli non possano essere depredate dai tedeschi in fuga.

Compagni operai!

Organizzatevi in squadre d'azione per esser pronti a difendere le vostre fabbriche nel caso in cui i nazisti tentassero di portar via quanto a loro è sommamente necessario. Vigilate anche i capitalisti sfruttatori del vostro lavoro, che sono sempre in agguato contro di voi sebbene, ora che hanno l'acqua alla gola, cerchino falsamente di farvi vedere che essi niente hanno mai avuto a che fare col fascismo. Costituite perciò, se non l'avete ancora fatto, il consiglio di fabbrica clandestino che sarà poi l'organo rivoluzionario della nuova democrazia, e che dovrà cominciare a funzionare subito col sequestro popolare provvisorio delle fabbriche.

Sia ben chiaro che il consiglio di fabbrica non deve essere da voi inteso come semplice organo sindacale, bensì come strumento politico ed economico in cui si trovano saldamente uniti operai, tecnici, impiegati per la gestione diretta della azienda.

Compagni contadini!

Preparatevi a difendervi dai tedeschi se questi tenteranno di perpetrare delle ruberie ai vostri danni. Cercate di non consegnare all'ammasso il frumento. Se ciò non vi fosse possibile, cercate di dilazionare quanto più potete tale consegna riducendola in ogni modo al minimo. Pensate che se voi consegnate il frumento all'ammasso, ai tedeschi sarà più facile impadronirsene per poi trasportarlo in Germania. È quindi vostro dovere di non consegnare o di consegnare poco in modo che possiate, a liberazione avvenuta conferire quanto vi verrà assegnato *ai granai del popolo*.

LAVORATORI ITALIANI,

Il giorno della liberazione sta per arrivare. Difendete dal tedesco gli impianti e le macchine che vi sono affidati: difendeteli non per il capitalismo sfruttatore, ma per voi e per i vostri figli. - Sottraetevi alle deportazioni, ribellatevi, andate con i patrioti. - Serbate voi e gli strumenti del lavoro all'immane domani della Patria, quel domani che vi darà col socialismo dignità materiale di vita, con la libertà il miglioramento morale e la partecipazione diretta alla vita ed alle responsabilità del paese. - L'attuazione del socialismo nella libertà sia la nuova parola del vostro certo avvenire. - Fratelli operai! - Sorge l'alba della libertà. Coraggio!

IL PARTITO D'AZIONE

10 Giugno 1944

VOCI DEI CAMPI E DELLE O.